

OSSERVATORIO REGIONALE

I prezzi al consumo in Liguria

n. 25
IV trimestre 2024

In questo numero:

- ✓ Il tasso di inflazione torna ad essere superiore all'1% sia a livello regionale (+1,4%) che nazionale (+1,1%) e nel IV trimestre il differenziale tra il dato ligure e quello italiano è positivo (+0.3 p.p).
- ✓ La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti evidenzia come la quota più elevata sia quella legata ai servizi (+1,1%) seguita dai beni alimentari (+0,5%) con l'energia che vede ridurre il proprio contributo negativo dal -1,3% nel II trimestre al -0,6% nel IV. Rispetto al II trimestre cresce anche il contributo dell'inflazione tariffaria (+0,3%).

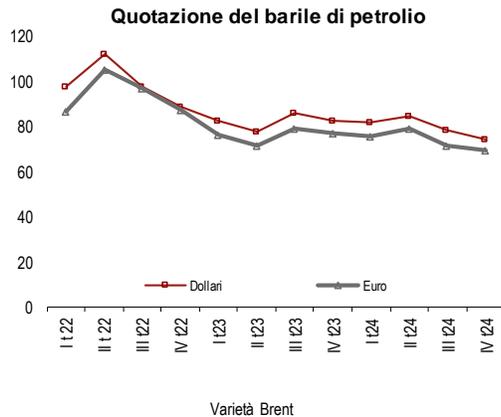
La presente newsletter viene redatta a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

I principali andamenti:

- Il tasso di inflazione torna ad essere superiore all'1% sia a livello regionale (+1,4%) che nazionale (+1,1%) e nel IV trimestre il differenziale tra il dato ligure e quello italiano è positivo (+0.3 p.p).
- Continua ad essere positivo ed elevato per il quarto trimestre consecutivo il differenziale tra la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) e l'inflazione generale, seppure in costante in discesa dal I trimestre. La componente di fondo pari a 6% in Liguria e al 5,6% in Italia.
- La quotazione media del barile nel IV trimestre 2024 è stata di 74\$ e 69,4€ contro gli 82,9\$ e 77€ registrati nel IV trimestre 2023, mentre nel II trimestre 2024 è stata di 85\$ contro 82,9\$ del IV trimestre 2023 e 78,1\$ del II trimestre 2023.
- L'inflazione alimentare (+2,5%) dopo essere stata in calo dal IV trimestre 2022 (massimi intorno al 14% in Liguria) fino al III trimestre 2024 inverte la tendenza pur rimanendo inferiore a quella registrata nel IV trimestre 2023.
- Si è fermato il rallentamento del tasso di inflazione dei beni non alimentari in Liguria che durava dal I trimestre 2023, mentre continua ancora ma a tasso decrescente per il dato nazionale. I dati del IV trimestre 2024 sono +0,2% in Liguria e 0,0% in Italia, con differenziale positivo di +0.2 p.p.
- Per l'inflazione legata all'energia si è registrato un deciso ridimensionamento del suo contributo negativo nel corso del 2024. Nel IV trimestre, infatti, si registra un tasso pari al -6,4% in Liguria e al -5,7% in Italia (differenziale -0.7 p.p.).
- Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel IV trimestre 2024 è pari a +3,2% in Liguria contro il +2,8% in Italia; nel IV trimestre '23 era +3,3% in Liguria e +4,0% in Italia. Il trend cambia segno (da -0.7 p.p. nel IV trimestre 2023 a +0.4 p.p. nel IV trimestre 2024).
- L'inflazione tariffaria in Liguria risulta in crescita e si posiziona al tasso tendenziale del +3,6% con differenziale positivo di +1.8 p.p. rispetto al valore nazionale.

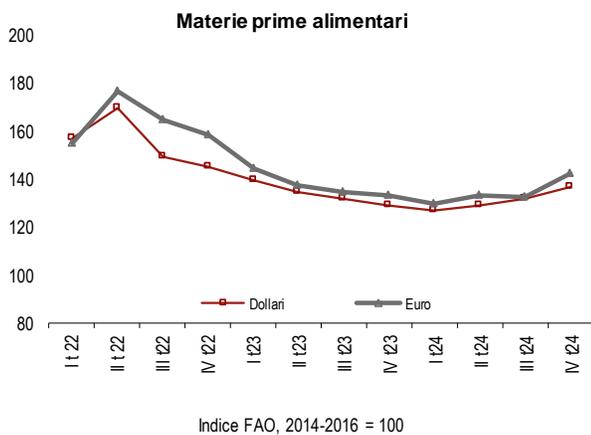
Lo scenario

Il prezzo del petrolio mostra andamenti non monotoni a partire dal IV trimestre 2023. La quotazione media del barile nel IV trimestre 2024 è stata di 74\$ e 69,4€ contro gli 82,9\$ e 77€ registrati nel IV trimestre 2023.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

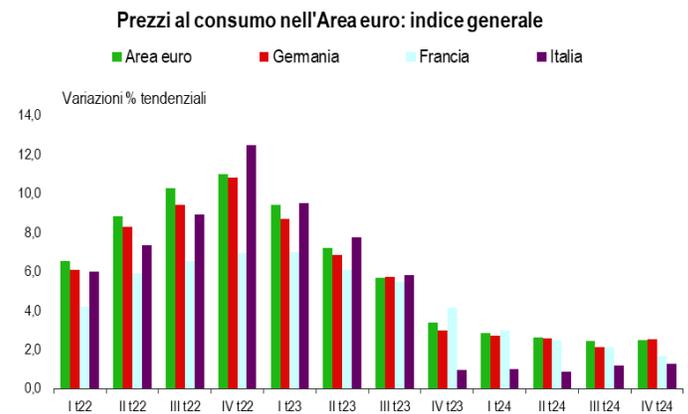
L'andamento dell'indice FAO delle materie prime alimentari nel corso degli ultimi trimestri si discosta da quello delle quotazioni del petrolio. Le materie prime risultano generalmente in calo rispetto ai picchi del 2022, ma mostrano nel IV trimestre un valore in deciso incremento rispetto al IV trimestre 2023 (+5,9% in dollari e +6,9% in euro).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

L'ultimo trimestre del 2024 ha mostrato nel complesso un rallentamento della dinamica inflattiva per i prezzi all'ingrosso dei prodotti agroalimentari. Spicca in particolare la riduzione della crescita su base annua che ha interessato l'ortofrutta, con la variazione tendenziale passata dal +20,4% di settembre al +1,3% di dicembre. Si attenua l'aumento rispetto all'anno precedente anche per gli oli e grassi, sceso al +9,4% di dicembre dal +12,8% di settembre. Per contro, persistono delle tensioni al rialzo in alcuni comparti del settore zootecnico, a cominciare dai formaggi DOP stagionati e dalle carni di bovino. L'inflazione al consumo dei beni alimentari ha mostrato, invece, un'accelerazione nel trimestre, passando dal +1,1% di settembre 2024 al +1,9% di dicembre 2024.

A seguito del rallentamento dell'inflazione dai massimi del IV trimestre 2022, a partire dal IV trimestre 2023 il tasso di inflazione italiano si è mantenuto su livelli decisamente inferiori a quelli dell'Area Euro e di Germania e Francia. Nel IV trimestre 2024 l'indice generale dei prezzi è rispettivamente 2,5% per l'Area Euro e la Germania, 1,7% per la Francia e 1,3% per l'Italia con tendenza all'innalzamento della variazione positiva negli ultimi due trimestri.

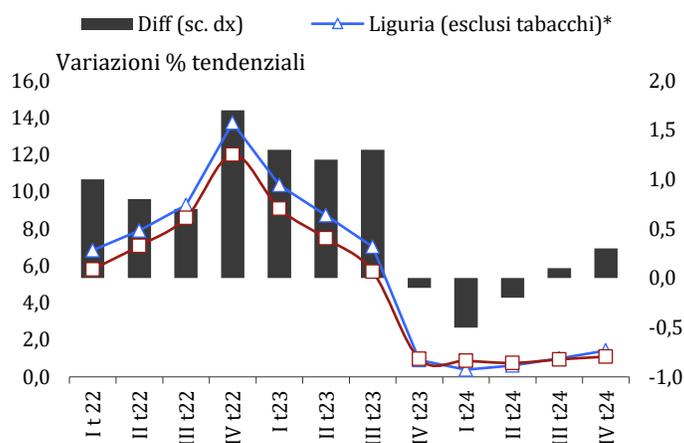


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

L'inflazione in Liguria

Il tasso di inflazione torna ad essere superiore all'1% sia a livello regionale (+1,4%) che nazionale (+1,1%) e nel IV trimestre il differenziale tra il dato ligure e quello italiano è positivo (+0.3 p.p).

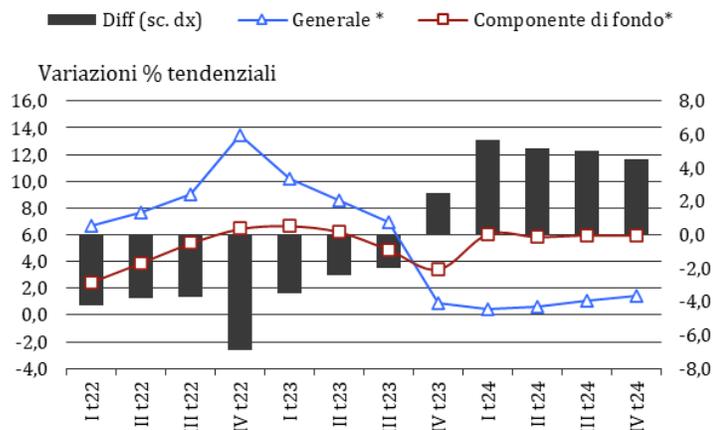
Inflazione in Liguria e in Italia



(*) Aggregato con la struttura dei pesi nazionale
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Continua ad essere positivo ed elevato per il quarto trimestre consecutivo il differenziale tra la componente di fondo (esclusi il fresco alimentare e l'energia) e l'inflazione generale, seppure in costante in discesa dal I trimestre 2024. Il valore della componente di fondo è superiore rispetto a quello registrato a livello nazionale (+6,0% contro 5,6%).

Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo⁽¹⁾



(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale
(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		IV t-24/ III t-24	IV t-24/ IV t-23	IV t-24/ IV t-23
Alimentari e bevande	18,1%	1,6	2,5	2,3
Non alimentare	24,0%	0,0	0,2	0,0
Energia	10,4%	-0,6	-6,4	-5,7
Servizi	34,6%	-1,9	3,2	2,8
Tariffe	7,5%	0,2	3,6	1,8
Affitti	3,5%	0,8	2,2	2,7
Tabacchi	2,0%	0,0	3,9	3,9
Inflazione totale*	100%	-0,4	1,5	1,2
Inflazione di fondo**	83%	-0,7	6,0	5,6

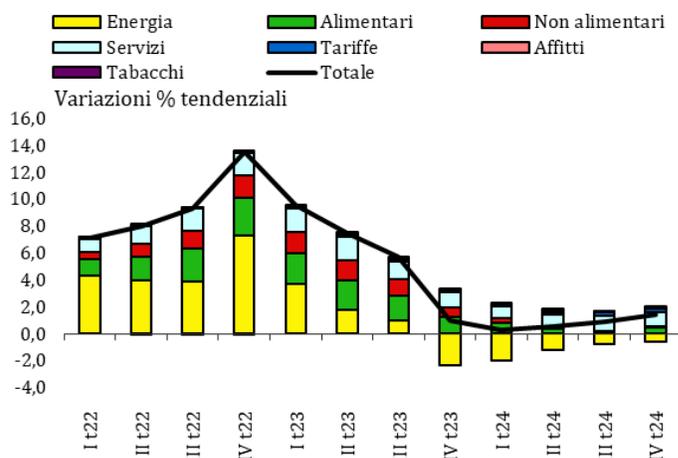
(*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

(**) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La suddivisione del tasso di inflazione nelle sue differenti componenti evidenzia come la quota più elevata sia quella legata ai servizi (+1,1%) seguita dai beni alimentari (+0,5%) con l'energia che vede ridurre il proprio contributo negativo dal -1,3% nel II trimestre al -0,6% nel IV. Rispetto al II trimestre cresce anche il contributo dell'inflazione tariffaria (+0,3%).

Contributi dei settori all'inflazione

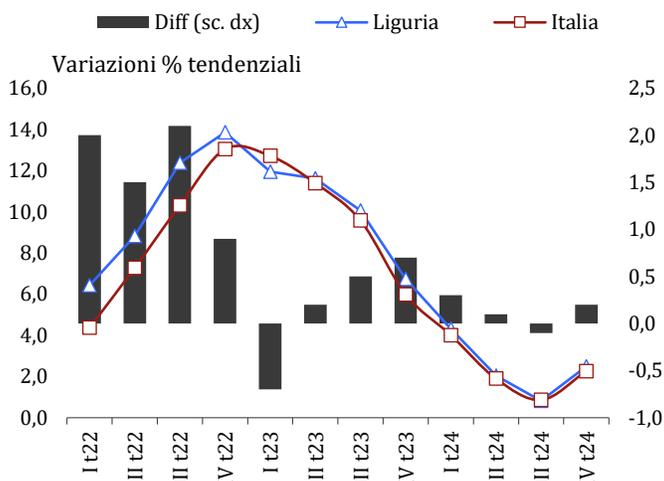


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione alimentare

L'inflazione alimentare (+2,5%) dopo essere stata in calo dal picco del IV trimestre 2022 (massimi intorno al 14% in Liguria) fino al III trimestre 2024 inverte la tendenza nel IV pur rimanendo inferiore a quella registrata nel IV trimestre 2023. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale si è ridotto a +0.2 p.p.

Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli alimentari pesano sul paniere per il 18,1% e contribuiscono all'inflazione per lo 0,5% (dato meno elevato rispetto al IV trim '23 quando era l'1,3%). Il tasso di incremento tendenziale maggiore è quello registrato dagli alimentari confezionati (+2,3% in Liguria e +1,5% in Italia), seguiti da carni (+2,2% e +1,6%), latticini e salumi (+1,2% e +0,3%), bevande (+0,9% e +2,5%) e gelati e surgelati (+0,3% e +0,4%); differenziale positivo tra Liguria e Italia più elevato per latticini e salumi (+0.9 p.p.) Per quanto riguarda gli alimentari freschi risulta in decisa crescita il tasso di inflazione dell'ortofruitticolo (+6,5% e +5,2% con differenziale pari a +1.3 p.p.) e quello dell'ittico con il tasso che passa dal 2,7% del II trimestre al 2,9% nel IV in Liguria e dal +1,3% al +1,7% nazionale, con un differenziale di +1.2 p.p.

Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-24/ III t-24	IV t-24/ IV t-23	IV t-24/ IV t-23
Alimentari lavorati	62,7%	0,0	1,6	2,1
Alimentari Confezionati	30,1%	-0,2	2,3	1,5
Carni	14,4%	1,5	2,2	1,6
Latticini e salumi	22,0%	0,3	1,2	0,3
Bevande	10,3%	-0,4	0,9	2,5
Gelati e surgelati	4,9%	0,2	0,3	0,4
Fresco Ittico	3,6%	-1,1	2,9	1,7
Fresco Ortofrutticolo	16,5%	9,1	6,5	5,2
Alimentari e bevande*	100%	1,6	2,5	2,3

* Peso sul paniere: 18.1% - Contributo all'inflazione: 0,5 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il prezzo dell'olio d'oliva in Liguria rimane nella top 10 degli incrementi ma su valori decisamente inferiori al II trimestre, gli incrementi più elevati riguardano l'insalata (+18%, circa il doppio del dato nazionale), altra frutta fresca e refrigerata (+15,9% in Liguria con un differenziale enorme rispetto al +1,8% dell'Italia). Da segnalare tra gli altri il +12,6% a livello regionale e il +13,3% a livello nazionale del caffè (diff. -0.7 p.p.).

Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo		Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-24/ IV t-23	Italia IV t-24/ IV t-23	Diff.
1	Caffè	2,4%	12,6	13,3	-0,7
2	Olio di oliva	2,6%	10,0	9,0	1,0
3	Pomodori	1,8%	13,5	15,2	-1,7
4	Altri vegetali coltivati per frutti	2,2%	9,4	6,7	2,7
5	Altra frutta fresca o refrigerata	1,1%	15,9	1,8	14,1
6	Carne di bovino adulto	4,0%	4,4	3,1	1,3
7	Frutti a bacca	1,4%	9,2	7,5	1,7
8	Insalata	0,6%	18,0	9,4	8,6
9	Pesci freschi o refrigerati	2,9%	3,2	1,7	1,5
10	Cioccolato	1,2%	7,3	8,6	-1,3
Alimentari e bevande*			2,5	2,3	0,2

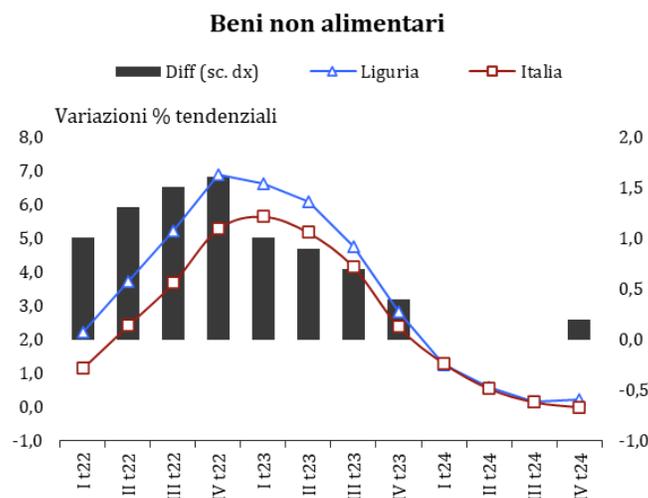
* Peso sul paniere: 18.1% - Contributo all'inflazione: 0,5 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione dei beni non alimentari

Si è fermato il rallentamento del tasso di inflazione dei beni non alimentari in Liguria che durava dal I trimestre 2023, mentre continua ancora ma a tasso decrescente per il dato nazionale. I dati del IV trimestre 2024 sono +0,2% in Liguria e 0,0% in Italia, con differenziale positivo di +0.2 p.p.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I tassi di crescita dei prezzi a livello di settore dei beni non alimentari sono abbastanza differenziati, con tasso superiori al 2% solo per l'Utensileria casa (2,3% e 1,0% rispettivamente in Liguria e in Italia), 4 casi di tasso compreso tra 1 e 2% (Cartoleria, libri e giornali, Abbigliamento, Calzature, Autovetture e accessori), 2 casi con tasso positivo ma inferiore al +0,5% e tre con tassi negativi. Tra questi Radio, tv, ecc. con -9,2% (-9,6% a livello nazionale) e Elettrodomestici (-2,0% a fronte di -1,7% in Italia). Il differenziale positivo più elevato tra il dato ligure e quello nazionale si registra per l'Utensileria casa (+1.3 p.p.), seguito da quello delle Calzature (+1.2 p.p.).

Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-24/ III t-24	IV t-24/ IV t-23	IV t-24/ IV t-23
Non alimentare*	100%	0,0	0,2	0,0
di cui:				
Abbigliamento	19,7%	0,7	1,4	0,8
Autovetture e accessori	16,9%	0,1	1,2	1,0
Cartoleria, libri, giornali	4,4%	0,6	1,8	2,2
Calzature	3,8%	0,3	1,3	0,1
Mobili e arredamento	11,1%	-0,2	0,3	0,9
Casalinghi durevoli e non	7,3%	-0,3	0,4	-0,4
Utensileria casa	1,3%	0,9	2,3	1,0
Profumeria e cura persona	5,9%	0,1	0,2	1,0
Giochi e articoli sportivi	3,0%	-0,6	-1,0	-0,2
Elettrodomestici	3,6%	-0,8	-2,0	-1,7
Radio, tv, ecc.	9,2%	-3,0	-9,2	-9,6

* Peso sul paniere: 24.0% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'incremento più elevato (+26,2% e +15,0% rispettivamente in Liguria e in Italia) si registra per la Gioielleria, seguito dall'Abbigliamento bambini e ragazzi (in particolare Cappotti e giacche bambini con +11,1% in Liguria e differenziale di +10 p.p. rispetto all'Italia) e dai Giornali (+5,5% rispetto al IV trimestre 2023). Pneumatici auto e Altri articoli di cancelleria e materiale da disegno registrano un tasso del +4,8% in Liguria, con differenziali diversi nei confronti del dato nazionale (+2.6 p.p. e -0.5 p.p. rispettivamente)

Prezzi dei non alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-24/ IV t-23	IV t-24/ IV t-23	
1 Gioielleria	1,5%	26,2	15,0	11,2
2 Pneumatici auto	2,4%	4,8	2,2	2,6
3 Altri indumenti per bambini (3-13 anni)	2,1%	4,4	0,0	4,4
4 Cappotti e giacche bambini (3-13 anni)	0,7%	11,1	1,1	10,0
5 Indumenti per neonati (0-2 anni)	0,8%	7,8	1,3	6,5
6 Altri articoli di cancelleria e materiale da disegno (inclusi cartucce e toner per stampanti)	1,3%	4,8	5,3	-0,5
7 Giornali	0,7%	5,5	5,4	0,1
8 Fiori	0,9%	4,1	3,6	0,5
9 Automobili nuove benzina	3,4%	1,1	1,1	0,0
10 Detergenti e prodotti per la pulizia della casa	2,9%	1,2	-0,8	2,0
Non alimentari*		0,2	0,0	0,2

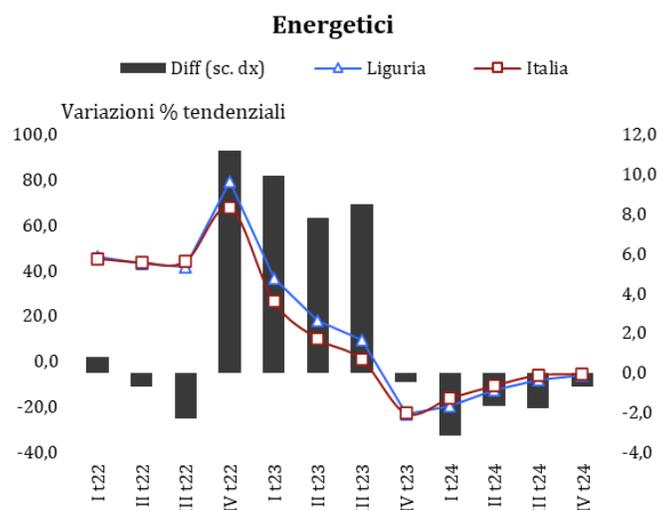
* Peso sul paniere: 24.0% - Contributo all'inflazione: 0,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'energia

Dopo i massimi raggiunti nel IV trimestre 2022, la fiammata inflazionistica da caro energia era rientrata con il tasso attestatosi nel IV trimestre 2023 in Liguria al -23,5% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, ma la situazione è diversa per il IV trimestre 2024, dopo che si è registrato un deciso ridimensionamento del contributo negativo nel corso del 2024. Nel IV trimestre, infatti, si registra un tasso pari al -6,9% in Liguria e al -5,7% in Italia (differenziale -0.7 p.p.).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Le tariffe energetiche (elettricità e gas) nel IV trimestre 2024 registrano ancora decrementi che si attestano a -6,9% (con un differenziale con l'Italia di +2.1 p.p.) così come risulta negativo il tasso tendenziale per i prodotti energetici (-5,8% in Liguria e -6,5% in Italia, anche in questo caso con differenziale positivo, pari a +0.7 p.p.).

Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-24/ III t-24	IV t-24/ IV t-23	IV t-24/ IV t-23
Energetici*	100%	-0,6	-6,4	-5,7
di cui:				
Prodotti energetici	50,2%	-2,6	-5,8	-6,5
Tariffe energetiche	49,8%	1,6	-6,9	-4,8

* Peso sul paniere: 10.4% - Contributo all'inflazione -0,6 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il tasso di crescita dei prezzi più elevato tra i cinque maggiori contributi si registra per il Gas di città e gas naturale mercato tutelato (+19,6% Liguria e +20.4% Italia) seguono con il +3,9% gli Idrocarburi liquidi (con differenziale positivo di +2.2 p.p.). Variazioni tendenziali negative per Energia elettrica mercato tutelato (-8,7%, diff. -0.9 p.p.), Gasolio per riscaldamento (-6,2%, diff. +4.1 p.p.) e Altri combustibili solidi (-5,1%, diff. -1.7 p.p.).

Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-24/ IV t-23	IV t-24/ IV t-23	
1 Gas di città e gas naturale mercato tutelato	4,6%	19,6	20,4	-0,8
2 Idrocarburi liquidi (butano, propano, ecc.)	1,9%	3,9	1,7	2,2
3 Gasolio per riscaldamento	1%	-6,2	-10,3	4,1
4 Altri combustibili solidi	2,9%	-5,1	-3,4	-1,7
5 Energia elettrica mercato tutelato	3,9%	-8,7	-7,8	-0,9
Energetici*		-6,4	-5,7	-0,7

* Peso sul paniere: 10.4% - Contributo all'inflazione:

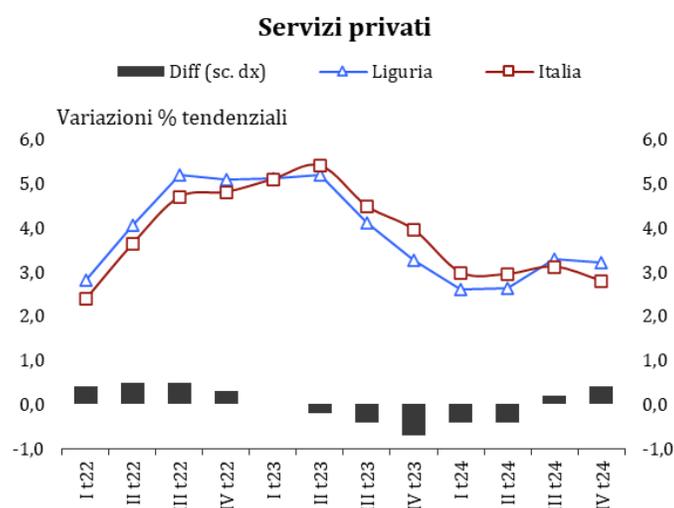
-0,6 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nei servizi

Il tasso di crescita dei prezzi dei servizi privati nel IV trimestre 2024 è pari a +3,2% in Liguria contro il +2,8% in Italia; nel IV trimestre '23 era +3,3% in Liguria e +4,0% in Italia. Il differenziale tra il dato ligure e quello nazionale cambia segno (da -0.7 p.p. nel IV trimestre 2023 a +0.4 p.p. nel IV trimestre 2024).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Gli andamenti risentono in particolare degli aumenti legati al turismo con Alberghi e pubblici esercizi che registrano un +5,4% in Liguria e +4,1% in Italia, seguiti da quelli di Trasporto (+3,5% e +2,8% rispettivamente), da quelli dei Servizi finanziari (+2,9% in entrambi i casi), dai Servizi personali e ricreativi (+2,2% e +2,0%), dai Servizi per la casa (+2,0% e +1,4%), Servizi sanitari (+0,1% e +1,6%).

Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-24/ III t-24	IV t-24/ IV t-23	IV t-24/ IV t-23
Servizi*	100%	-1,9	3,2	2,8
di cui:				
Alberghi e pubbl. esercizi	35,8%	-5,1	5,4	4,1
Di trasporto	13,7%	-0,7	3,5	2,8
Finanziari ed altri	11,6%	0,9	2,9	2,9
Personali e ricreativi	14,3%	0,7	2,2	2,0
Per la casa	6,3%	0,9	2,0	1,4
Sanitari	18,3%	-0,7	0,1	1,6

* Peso sul paniere: 34.6% - Contributo all'inflazione: 1,1 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nell'analisi dei segmenti di consumo si notano in particolare i Servizi ricreativi e sportivi (+20,7% in Liguria e +19,6 in Italia) e gli Alberghi e motel (10,7% in Liguria e 3,8% in Italia). Seguono il +6,5% delle Assicurazioni sui mezzi di trasporto (+7,2% a livello nazionale), Bar (+4,3% e +3,3% rispettivamente), Servizi di parrucchiere per donna (+4,1% e +2,4%), Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati (3,6% e 3,0%), Fast-food e servizi di ristorazione take-away (3,2% e +2,1%); tre i casi con variazione compresa tra il +2,0% e il +3,0%: Pizzerie, Servizi domestici di pulizia e lavanderia, Ristoranti.

Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾	Italia	Diff.
		IV t-24/ IV t-23	IV t-24/ IV t-23	
1 Alberghi e motel	6,0%	10,7	3,8	6,9
2 Manutenzione e riparazione mezzi di trasporto privati	9,7%	3,6	3,0	0,6
3 Bar	5,9%	4,3	3,3	1,0
4 Servizi ricreativi e sportivi - fruizione come praticante	1,2%	20,7	19,6	1,1
5 Assicurazioni sui mezzi di trasporto	3,6%	6,5	7,2	-0,7
6 Ristoranti	7,1%	2,0	3,1	-1,1
7 Fast food e servizi di ristorazione take away	4,0%	3,2	2,1	1,1
8 Servizi di parrucchiere per donna	2,8%	4,1	2,4	1,7
9 Pizzerie	4,1%	2,7	2,8	-0,1
10 Servizi domestici di pulizia e lavanderia di personale retribuito	3,8%	2,5	1,3	1,2
Servizi*		3,2	2,8	0,4

* Peso sul paniere: 34.6% - Contributo all'inflazione:

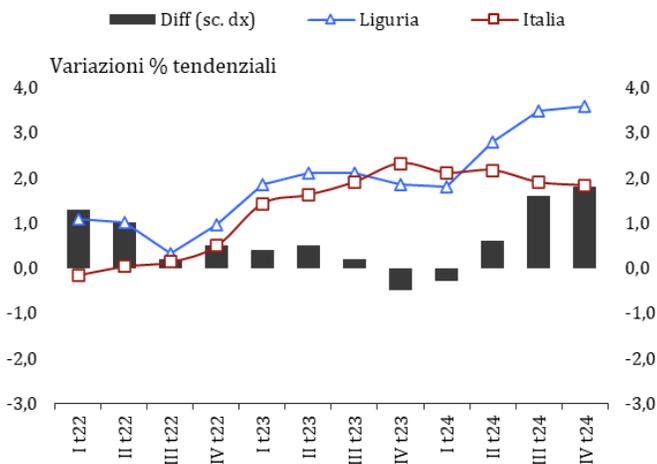
1,1 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)
Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'inflazione nelle tariffe

L'inflazione tariffaria in Liguria risulta in crescita e si posiziona al tasso tendenziale del +3,6% con differenziale positivo di +1.8 p.p. uguale al tasso tendenziale nazionale.

Tariffe pubbliche



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

A crescere maggiormente sono le tariffe a controllo locale (+7,1% nel IV trimestre 2024 rispetto allo stesso periodo del 2023 contro il +3,2% del dato italiano) mentre per quelle a controllo nazionale il tasso è pari al +0,8% in sia in Liguria che in Italia.

Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		IV t-24/ III t-24	IV t-24/ IV t-23	IV t-24/ IV t-23
Tariffe*	100%	0,2	3,6	1,8
di cui:				
a controllo locale	56,3%	0,6	7,1	3,2
a controllo nazionale	43,7%	0,0	0,8	0,8

* Peso sul paniere: 7.5% - Contributo all'inflazione: 0,3 %

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

I tassi più elevati di crescita delle tariffe si registrano nel caso del Trasporto multimodale passeggeri (+17,3% in Liguria e +1,1% in Italia) a seguito della nuova politica tariffaria del trasporto pubblico locale a Genova che, a fronte di notevoli agevolazioni per ragazzi ad anziani e all'ampliamento della area di validità degli abbonamenti, ha portato ad un deciso incremento del biglietto urbano, della Raccolta acque di scarico (+9,8% in Liguria e +4,0% a livello nazionale), degli Abbonamenti pay tv (+6,8%) e dell'Istruzione universitaria, escluso dottorato di ricerca (+5,9%).

Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Peso in categoria	Liguria ⁽¹⁾ IV t-24/ IV t-23	Italia IV t-24/ IV t-23	Diff
1 Trasporto multimodale passeggeri	2550	3,4%	17,3	1,1	16,2
2 Raccolta acque di scarico	3236	4,3%	9,8	4,0	5,8
3 Abbonamenti pay tv	3095	4,1%	6,8	6,8	0,0
4 Prodotti farmaceutici	18454	24,7%	1,1	0,9	0,2
Istruzione universitaria, escluso dottorato di ricerca (ISCED 5)	3018	4,0%	5,9	5,9	0,0
6 Servizi per bambini	2990	4,0%	3,6	4,9	-1,3
7 Servizi funebri	3629	4,9%	1,8	2,1	-0,3
8 Trasporto passeggeri su taxi	897	1,2%	0,4	3,3	-2,9
9 Servizi di telefonia fissa	1785	2,4%	0,2	0,2	0,0
10 Parchi nazionali, giardini zoologici e giardini botanici	85	0,1%	1,1	1,1	0,0
Tariffe*	74.616		3,6	1,8	1,8

* Peso sul paniere: 7.5% - Contributo all'inflazione:

0,3 %

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Per approfondimenti sulle tariffe idriche e della gestione dei rifiuti si rimanda ai portali <https://www.bmti.it/servizioidrico-genova/> <https://www.bmti.it/rifiutisolidiurbani-genova/> che hanno sostituito il portale TASP.

Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ IV t-24/ IV t-23	<i>Italia</i> IV t-24/ IV t-23	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Servizi di rilegatura e E-book download	Non alimentari	27,4	27,4	0,0
2 Gioielleria	Non alimentari	26,2	15,0	11,2
3 Servizi ricreativi e sportivi - fruizione com	Servizi	20,7	19,6	1,1
4 Gas di città e gas naturale mercato tutelato	Energetici	19,6	20,4	-0,8
5 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	19,0	3,4	15,6
BOTTOM				
1 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-17,4	-18,1	0,7
2 Computer portatile, palmare e tablet	Non alimentari	-15,7	-16,1	0,4
3 Energia elettrica mercato libero	Energetici	-14,1	-13,0	-1,1
4 Zucchero	Alimentari	-13,1	-14,4	1,3
5 Apparecchi per la pulizia della casa	Non alimentari	-9,9	-8,9	-1,0

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	<i>Liguria</i> ⁽¹⁾ IV t-24/ IV t-23	<i>Italia</i> IV t-24/ IV t-23	<i>Diff.</i>
TOP				
1 Trasporto multimodale passeggeri	Tariffe	17,3	1,1	16,2
2 Noleggio mezzi di trasporto e sharing	Servizi	19,0	3,4	15,6
3 Altra frutta fresca o refrigerata	Alimentari ortofrutticoli	15,9	1,8	14,1
4 Servizi per la fotografia	Non alimentari	16,4	4,6	11,8
5 Gioielleria	Non alimentari	26,2	15,0	11,2
BOTTOM				
1 Burro	Alimentari	8,8	18,1	-9,3
2 Servizi di alloggio in altre strutture	Servizi	-0,3	5,3	-5,6
3 Raccolta rifiuti	Tariffe	-2,6	2,9	-5,5
4 Pesche e nettarine	Alimentari ortofrutticoli	0,3	5,4	-5,1
5 Certificati anagrafici e documenti di riconoscimento	Tariffe	0,0	4,9	-4,9

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nota metodologica

REF Ricerche

Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- numeri indici regionali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni a partire dal 2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico ligure dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

La diffusione dei dati

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

Beni alimentari: comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

Beni energetici: complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

Beni industriali: includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari ed Energetici.

COICOP: Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

Contributo all'inflazione: indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

Effetto base: effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

Inflazione di fondo: esclude le componenti più volatili del paniere. È calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

IPCA: indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

NIC: indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

Raggruppamento merceologico – Sotto-settore: insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

Segmento di consumo: è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

Servizi privati: comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

Settore: è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

Tariffe pubbliche: include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

Variazione (tasso) congiunturale: variazione rispetto al periodo precedente.

Variazione (tasso) tendenziale: variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.